ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 74 Num. 143 — Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 14-15 Giugno 1940 — Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio. Seguendo la cronaca - Divertimenti - Sportiveria: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: 3ei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: GALLERIA NAZIONALE, VIA BERTOLA — GALLERIA DE «LA STAMPA»

Dopo la capitolazione di Parigi

I TEDESCHI SFERRANO l'attacco frontale alla "Maginot,,

Comincia una nuova azione per l'annientamento del nemico

SUI FRONTI ITALIANI: I FRANCESI RICACCIATI SULLE ALPI

Vittoriose azioni nel Mediterraneo e in Africa

Il comunicato germanico

Parigi e Le Havre cadute

Montmedy, pilastro della "Maginot,, è stata occupata dai tedeschi

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

« Il secondo capitolo della violenta campagna in occidente è vittoriosamente terminato.

« La forza di resistenza del fronte settentrionale francese è travolta. La Senna, al di là di Parigi, è stata varcata su un largo fronte.

« Le Havre è stata presa. Su tutto il fronte di Parigi, fino alla linea Maginot, il nemico è in piena ritirata. In parecchi punti le nostre Divisioni blindate e motorizzate hanno colpito, attraversandole e raggiungendole, le truppe francesi in ritirata. Quivi il nemico è fuggito, lasciando tutto il complesso del suo armamento.

« Le Divisioni di fanteria hanno rotto le posizioni erette a protezione di Parigi.

« Le forze nemiche non sono più in grado di proteggere la Capitale francese.

« Le nostre truppe vittoriose hanno fatto stamattina la loro marcia trionfale in Parigi.

« Ad oriente della Marna è stata presa Vitry-le-François. Il versante meridionale della foresta delle Argonne è stato raggiunto. La quota 304 detta dell'« uomo morto », a nord-est di Verdun, è stata espugnata ieri sera.

« Montmedy, il forte pilastro della linea Maginot, è stata conquistata.

« Il terzo capitolo dell'inseguimento del nemico, sino al suo definitivo annientamento, è ora incominciato.

« Stamattina presto le nostre truppe sul fronte della Sarre hanno iniziato un attacco frontale contro la linea Maginot.

« Per quanto impedite dalle condizioni atmosferiche, anche il giorno 13 giugno le nostre squadriglie da combattimento e da bombardamento in picchiata, appoggiate da aeroplani da bombardamento adottati a difesa dell'esercito, hanno assalito in parecchi punti il fronte nemico. Formazioni di truppe, colonne in marcia e convogli alle spalle del nemico sono stati fatti segno a lancio di bombe ed a fuoco di mitragliatrici.

« Vi sono state inoltre vaste distruzioni su aerodromi, su stazioni e su linee ferroviarie, specialmente nel settore ad oriente della Marna.

« Nel territorio costiero di Le Havre, siamo riusciti ad affondare due vapori di trasporto. Tre altri vapori hanno sofferto dei danni, fra essi anche una nave da 18.000 tonnellate.

« L'artiglieria contraerea ha affondato a nord di Le Havre sei navi da trasporto nemiche, ne ha danneggiate gravemente tre altre ed ha costretto un cacciatorpediniere inglese ad invertire la rotta.

« Le perdite dell'avversario nell'aria sono ammontate ieri a 18 aeroplani, tre dei quali abbattuti in combattimento aereo, tre dalla D.C.A. ed il resto distrutto al suolo. Due nostri apparecchi risultano mancanti.

« Un sommergibile ha affondato il 13 giugno un incrociatore ausiliario « Scottown » di 17.000 tonnellate. Un altro sommergibile riuscì a colpire e ad affondare a nord delle Ebridi un grosso trasporto di 12.000 tonnellate, facente parte di un convoglio fortemente protetto ».

Tripudio a Berlino

Berlino, venerdì sera.

In occasione della grande vittoria delle truppe tedesche in Francia e del loro odierno ingresso in Parigi, il Führer ha ordinato che tutta la Germania sia imbandierata per tre giorni e che le campane suonino a festa per quindici minuti.

La popolazione della Capitale del Reich ha appreso la notizia dell'occupazione di Parigi da una trasmissione speciale della radio.

Sulle strade e sulle piazze si sono radunate, dopo l'annuncio che sarebbe stato trasmesso un comunicato speciale, numerose masse di popolo, chiamate a raccolta dal suono della marcia « Francia », restando in attesa della notizia della vittoria. Al suono e canto entusiasta della canzone « Francia » è seguito subito, senza soluzione di continuità, un istante di silenzio, religiosamente osservato dalla moltitudine. Il giubilo è poi esploso dappertutto. Per ogni dove risuona la canzone della « Guardia al Reno ». Dai dialoghi della popolazione in giubilo si apprende sempre lo stupore e l'ammirazione, perchè Parigi, capitale e cuore della Francia, è caduta così presto in possesso dei tedeschi e precisamente quattro settimane dopo l'inizio dell'offensiva, colla quale la Germania ha prevenuto la volontà di distruzione del nemico.

La città è ora tranquilla

WASHINGTON, ven. sera.

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo della Repubblica francese, Bullitt, ha fatto pervenire al Dipartimento di Stato, a mezzo di Diddle, ambasciatore americano presso il Governo nominale polacco residente attualmente a Tours, un messaggio nel quale informa che le truppe tedesche erano « nell'interno delle porte di Parigi ».

Per fare pervenire il proprio messaggio al Dipartimento di Stato, l'Ambasciatore Bullitt si è servito del collega Diddle, che lo ha ritrasmesso da Tours a Washington, non potendo il Bullitt trasmetterlo direttamente da Parigi.

Nel messaggio, trasmesso alle ore 24 di Greenwich del 13 giugno, l'Ambasciatore Bullitt aggiungeva che la città era tranquilla. (Stefani)

Il comunicato italiano

Mediterraneo: *due sommergibili nemici colpiti.*

Tunisia: *basi aeree bombardate.*

Provenza: *bombe aeree sui forti di Tolone e Fayence*

Frontiera egiziana: *carri armati inglesi distrutti dagli aerei.*

A. O. I.: *attacchi dal Kenya respinti; inglesi prigionieri.*

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 14 giugno:

Attività di piccoli reparti su alcuni tratti del fronte alpino. Un tentativo nemico di impossessarsi del colle Galisia è stato respinto.

Nel Mediterraneo centrale sommergibili nemici hanno tentato senza risultato di contrastare i movimenti della nostra flotta. Due sommergibili nemici sono stati colpiti e uno seriamente danneggiato.

Proseguendo la sua azione, la R. Aeronautica ha effettuato un efficace bombardamento delle basi aeree della zona di Tunisi. Complesse azioni offensive sono state effettuate contro la base di Hjeres mitragliando da bassa quota i velivoli di quell'aeroporto e bombardandone quindi gli impianti militari, contro la base di Fayence in Provenza e gli impianti militari della base di Tolone; un velivolo non è rientrato alla base.

E' proseguita intensa la attività di ricognizione sulle basi e sui territori nemici. Nell'Africa settentrionale italiana attacchi nemici appoggiati da carri armati contro i nostri posti di confine alla frontiera egiziana sono stati respinti. Il pronto intervento dell'aviazione ha distrutto alcuni carri armati e danneggiati altri.

Nell'A.O.I., all'alba del giorno 11, truppe nemiche del Kenia appoggiate da fuoco di artiglieria e da bombardamento aereo hanno attaccato dalla zona di Moiale; l'attacco è stato nettamente respinto con lievi perdite; tra i prigionieri rimasti nelle nostre mani un ufficiale e un sottufficiale inglesi.

La nostra aviazione ha bombardato Porto Sudan e il porto e l'aeroporto di Aden e il campo di fortuna di Moiale; due apparecchi non sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche in Eritrea con lievi danni ai materiali; un apparecchio nemico è stato abbattuto.

(Stefani).

La base di Fayence

La base aerea francese di Fayence, in Provenza, bombardata dalle nostre unità aeree.

Il bollettino francese

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica Radio dirama da Londra il bollettino di stamane delle armate francesi:

« La pressione del nemico si è rafforzata ulteriormente su entrambi i lati di Parigi.

« In conseguenza, obbedendo a ordini ricevuti, le truppe che difendevano Parigi si sono ritirate da entrambi i lati della città rinunciando alla diretta difesa della Capitale che è così città aperta.

« Il Comando francese ha mirato a risparmiare a Parigi le devastazioni che la difesa armata di essa avrebbe apportato. Il Comando ha ritenuto che nessun risultato strategico apprezzabile avrebbe giustificato il sacrificio di Parigi.

« Nella Champagne su un vasto fronte il nemico progredisce combattendo verso il sud. Gli elementi germanici più avanzati sembrano diretti verso Romilly e S. Dizier. Da parte nostra continuano i combattimenti e i movimenti nel massimo ordine ».

(Stefani)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il cameriere

Quando Franz alcuni mesi fa la trovò seduta una sera sulla panchina dei giardini pubblici, Carlotta non aveva mangiato da due giorni.

— Ti chiami Carlotta! — egli le disse. — Io ti chiamerò Lotta. E' più bello, più moderno. Sono tedesco come te e devo aiutarti.

La invitò a pranzo, le pagò l'affitto di una cameretta, le procurò un posto di sigaraia all'Hôtel de France, dov'egli è cameriere, la confortò e l'assistette con premure fraterne. Ma non le chiese in cambio nulla, nemmeno un bacio. Forse perciò ella si è innamorata a poco a poco di lui, nonostante il suo aspetto semplice di fanciullo buono e poco intelligente.

Una inverosimile adunata di ospiti, in prevalenza stranieri, riempie da vari mesi gli sfarzosi saloni del Grand Hôtel de France. Dalle altissime volte, sopraccariche di stucchi dorati e di figure mitologiche, riecheggia incessante il vociare della folla babelica. Lo stridulo e arrotolato idioma degli allegri francesi s'alterna col dolciastro cinguettare degli allampanati figli d'Albione, e il fruscio degli schizzi di «soda» nei bicchieri di whysky e il tintinnio dei cucchiaini sbattuti villanamente in cadenza sui piatti e sulle bottiglie, rende più selvaggio il frenetico ritmo sincopato dell'orchestra negra.

Equivoci negozianti di cannoni, grassi accaparratori di lardo e di burro, loschi trafficanti di valuta e di informazioni militari contrattano affari di milioni.

Le ballerine hanno appena finito di descrivere con l'ombelico perfettissimi cerchi nell'aria fumosa ed ora si sparpagliano qua e là a rallegrare i diversi tavoli dove energumeni in marsina, ebbri di liquori e di guadagni le reclamano a gran voce.

Lotta, la giovine sigaraia, sguscia agilmente fra un tavolino e l'altro, reggendo alto sopra i riccioli d'oro il vassoio colmo di astucci multicolori e di sigari preziosi.

— Sembra una canefora dell'Eretteo — mormora il piccolo Demetrio Politis, contraendo in un falso sogghigno il volto ossuto e olivastro di levantino.

— A proposito di Eretteo, mi sapete dire quando salperà da Atene quel carico di frutta, di cui vi ho già anticipato il prezzo? — lo interrompe il pingue Zaccaria Lewys.

— Non l'esagerate mai la vostra uva passita, finchè non vi deciderete ad acquistarmi anche la nave. Se uno di quei maledetti sottomarini che incrociano nella Manica la manda in gola ai pesci, dove va a finire il mio guadagno?

— E sia bene! Vi pagherò anche la nave. Tanto più che spero di rivendere subito con profitto all'Ammiragliato inglese.

— Se arriverà in porto!

I piccoli occhi di Zaccaria Lewys, affondati nel grasso e divisi da un gran naso adunco e carnoso, puntato minacciosamente contro il mento molle e cascante, guizzano un lampo cattivo: — Tacete, uccello del malaugurio! Non è l'ora dei pronostici. Brindiamo piuttosto alla prosperità dei nostri affari. Cameriere!

Un giovanotto in marsina a bottoni dorati, dal viso roseo e dalla chioma biondo canapa, accorre premuroso.

— Che cosa comandano i signori? — chiede nel suo francese dall'accento tipicamente teutonico.

— Dateci una squisita bottiglia di Champagne in ghiaccio — risponde Lewys squadrandolo con un sogghigno attentissimo. — Vogliamo brindare alla cacciata dei vostri tedeschi dalla Norvegia. Ma ditemi un po' ragazzo: come mai voi non vi trovate lassù, a prenderví la vostra parte di legnate inglesi?

— Preferisco fare il cameriere in un paese neutrale.

— Neutrale avete detto! Ah, questa è buona! Lasciatemi ridere!

Demetrio gli dà un ammonitore colpetto col gomito, ma Lewys ha ormai smarrito il controllo dei suoi nervi. — E lasciami sfogare; — Poi rivolto al cameriere: — Egregio giovanotto, siatene certo, noi ritorneremo in Germania con tutti gli onori e voi vi pentirete amaramente di averci cacciati via!

Un sorriso professionale illumina per un attimo la faccia del cameriere. — Io non ho cacciato via nessuno. Non mi impiccio di politica io, purchè le mance corrano!

— Questo si chiama ragionare. Tieni! Sei l'unico tedesco simpatico che abbia conosciuto.

Lewys trae un biglietto di banca, lo arrotola e glielo lancia in viso, così come si butta un osso al cane. Ma il cameriere lo afferra a volo e lo fa scivolare destramente nella tasca dei calzoni. — Grazie signore. Grazie infinite.

La sigaraia, ferma a pochi passi di distanza, ha ascoltato il breve dialogo e appena il cameriere le passa accanto gli mormora con un volto nauseato: — Franz, non attendermi al nostro appuntamento nè stasera nè mai più. Mi fai schifo. Non ti avrei mai creduto così vigliacco!

Franz non risponde e se ne va con una indifferente scrollata di spalle.

*

Il podio dell'orchestra oggi è deserto. I panciuti strumenti a corda, l'enorme tamburo, il pianoforte a coda, sono ricoperti da una coltre giallastra e sembrano grotteschi cadaveri avvolti nel sudario. Non si vedono più marsine nè abiti da sera tra la folla degli ospiti muti e spauriti. A intervalli regolari giunge di lontano il rombo dei grossi calibri che stanno smantellando le vane fortezze di cemento. Vicinissimo è il secco abbaiare dei cannoncini d'accompagnamento e il crepitio incessante delle raffiche di mitragliatrici. Nessuno ha potuto fuggire lungo le strade ingombre di truppe in ritirata e tutti i mezzi di locomozione privati sono requisiti dal comando militare.

D'improvviso la grande porta a vetri si spalanca e un picchetto armato irrompe nella sala coi fucili spianati. Lo comanda un giovane ufficiale dal viso roseo e dai capelli biondissimi. Tutti lo riconoscono e lo guardano atterriti. E' quello ch'essi credevano un innocuo cameriere tedesco. La sigaraia manda un grido:

— Franz!

Il capo eretto, il volto severo, piantato a gambe larghe sugli stivaloni, stretto nell'austera divisa militare, sembra più alto e più gagliardo. Imbraccia un fucile mitragliatore. Dal collo, scintillante monile, gli pende un nastro di mitragliatrice.

— I seguenti signori, — egli ordina freddamente, estraendo un largo foglio — si dispongano in fila da questo lato del salone. — E legge scandendo le sillabe: — Demetrio Politis, sir John Robertson, Zaccaria Lewys...

E' finito l'appello. Franz si accosta alla giovine Lotta, la sigaraia che lo contempla pallida, sbalordita e cercando la marca che preferisce sul suo vassoio carico di sigarette le mormora sottovoce con un sorriso: — Lotta, dimmi, mi credi ancora un vigliacco?

Livio Mottesi

Alle ore 24: l'ora legale

Stanotte, alle ore 24, cioè a mezzanotte, la lancetta piccola dell'orologio deve essere spostata sulla ora 1

"Informatissimi...,,

Il primo giorno di guerra abbimo occasione di accennare a come Torino avesse saputo accogliere con la tradizionale fierezza e ferrea disciplina la contingenza che portava la lotta ai non lontani confini.

Da allora sono passati pochissimi giorni; la rabbia nemica, più livida perchè impotente contro le nostre piazzeforti, ha voluto sfogarsi contro le case e le popolazioni civili. Il Torino è stato obbiettivo di questa ingloriosa azione.

Sangue torinese si è sparso, altri torinesi sono negli ospedali.

La cittadinanza — come è stato detto dal comunicato e come tutti hanno potuto constatare — si è mantenuta calmissima.

Non così si sono comportati, a Torino e fuori, alcuni gavidi e «informatissimi» disfattisti.

Gente che con ogni probabilità nella notte su mercoledì si trovava ben lungi dalla città, si è qualificata informatissima di quanto era successo.

Mentre l'Autorità provvedeva agli accertamenti necessari per dare al comunicato la indispensabile precisione, gli «informatissimi» già avevano foggiato la loro versione degli avvenimenti, pronti a giurare che mai un comunicato avrebbe fatto accenno a questi fatti. Invece l'annuncio ufficiale è venuto, documentato con la solida ma radicale precisione delle cifre e dei nomi. Basta, però, da menzionare la posizione di questi «informatissimi».

Se ne occupa stamane anche il Popolo d'Italia, il quale, mentre rammenta che il disfattismo durante la guerra può costare anche trent'anni di prigione, mobilita opportunamente tutta la popolazione contro questo disfattismo da salotto e da angolo. Provvedimenti radicali, che possono investire anche una «correzione «manuale» a tutte spese del propalatore di false notizie, e giungere fino alla denuncia al primo rappresentante dell'ordine pubblico che si trovi nelle vicinanze.

Così va trattato l'«informatissimo» che, in buona o mala fede, ma sempre in colpa, ne dia motivo. Questo è un dovere morale di tutti, anche per rispetto ai nostri Morti, ai nostri feriti. Perchè la piaga, ora rappresentata da pochissimi, non dilaghi. Perchè dal fronte alle retrovie il masso granitico della volontà di tutti gli italiani si presenti tanto compatto da rompere i denti al nemico che s'avventurasse a volerlai provare.

RADIO

Venerdì 14 Giugno

Il primo programma trasmette sulla lunghezza d'onda di m. 491,8 (kc. 610), metri 420,8 (kc. 713), m. 230,2 (kc. 1303).

Il secondo programma trasmette sulla lunghezza d'onda di m. 263,2 (kc. 1140) e m. 221,1 (kc. 1357).

Primo programma: 17,15: Duo pianistico; 19: Concerto ocarinistico; 19,30: Quartetto dell'allegria; 19,60: Musiche d'operette; 20,30: Radio sociale; 21: Concerto; 21,40: «L'amore che passa» dei fratelli Quintero; 22,45: Musiche d'opera; 23,15: Musica varia.

Secondo programma: 17,15: Dischi; 21: Musiche brillanti; 22,25: Canzoni e ritmi; 23,15: Musica varia.

Da ieri il primo «Giornale Radio» viene trasmesso alle ore 7,30 e viene ripetuto alle 8,15. Resta immutato alle ore 8 la prima trasmissione del «Segnale orario».

Per la difesa antiaerea

I ricoveri di fortuna ci sono

bisogna rafforzarli e perfezionarli

Della sicurezza che offrono i ricoveri, anche quelli di fortuna, ne abbiamo conferma — se pur di conferma ve ne fosse ancor bisogno dopo le autorevoli assicurazioni dei tecnici e degli specialisti — da una lettera del collega Giovanni Bitelli che dal 24 maggio del '15 fino alla vittoria ebbe la direzione della protezione civile antiaerea di Ancona. «Incursioni — egli ci scrive — se non giornaliere furono però frequentissime; case furono colpite e lesionate, ma nessun morto o ferito — in tre anni — fu registrato fra coloro che si ricoverarono nelle cantine.

E quelle cantine non erano propriamente attrezzate per rifugio, avevano solamente in comune con le altre il pregio di essere interrate.

La scelta della cantina

Stabilito questo dato di fatto, e ripetuto per l'ennesima volta — ma non mai abbastanza se putacaso vi è ancora qualcuno che conservi prevenzioni per il fatto di scendere in cantina — che proprio la cantina offre il più sicuro rifugio, vediamo come convenientemente prepararla, tenendo conto che in essa si va e si ritorna ed in essa la permanenza può anche protrarsi per parecchie ore. Dovendo perciò andarvi, ritornarvi, starvi, bisognerà procurare che essa offra tutte le comodità possibili. Ieri ancora era un locale improvvisato, non lo deve più essere domani.

La scelta della cantina che deve servire da «ricovero di fortuna» deve essere fatta da un tecnico. Fra le tante dello stabile esso darà la preferenza a quella più al centro del fabbricato, o confinante col muro divisorio — che è sempre un muro maestro — con la casa contigua; lontana dalla tromba delle scale, dalla tromba dell'ascensore, dalle tubature dell'acqua e del gas.

Si è a più riprese consigliato di indossare la maschera antigas a chi scende nel rifugio e non mancano coloro che obbiettano essere questa una precauzione superflua, inquantochè nella guerra che si combatte dal settembre scorso non è stato mai fatto uso di gas venefici. Ma ha pensato qualcuno che la maschera può diventare indispensabile anche se il nemico non fa uso di aggressivi chimici? Basta la rottura, provocata da un proiettile di una conduttura del gas, perchè questo si infiltri in una cantina e possa arrecare danni a quelli che vi si trovano. In quel caso la maschera diventa non solamente utile, ma indispensabile. Ecco perchè si consiglia di scegliere per rifugio la cantina dove non corrono tubature di gas — per allontanare questa eventualità — e anche di acqua i cui tubi rompendosi potrebbero provocare un allagamento, quindi danni di altra specie.

Anche per l'illuminazione del locale, poichè se non continuamente almeno di tempo in tempo può costituire sollievo vederci, bisogna provvedere in modo razionale. Se non si può disporre di batterie di accumulatori per avere un vero e proprio razionale impianto di illuminazione, si può però provvedere almeno qualche lampadina a pila elettrica. Le candele e gli altri illuminanti non debbono essere usati per precauzione, perchè possono presentare il pericolo d'un incendio. Bisogna evitare tutto ciò che può anche lontanamente, in caso di sinistro, aumentare la pericolosità del sinistro stesso.

Provvedimenti urgenti

Le panche siano disposte in modo da permettere la possibilità di sedere al maggior numero di persone possibili (sempre tenendo conto della necessaria cubatura di aria per persona); vi sia su d'uno scaffale a muro il pacco della medicazione che può tornare utile a qualcuno dei ricoverati, un cordiale, qualche bicchiere, un secchio d'acqua, un conveniente sacchetto di sabbia. A proposito di sabbia, qualora la finestra a fior di terra che da luce al locale guardi su di un cortile o sulla strada, sarà bene provvedere a schermarla in modo che l'aria e la luce possano ugualmente entrare ma le eventuali schegge di bomba, che dall'esterno venissero proiettate nell'interno della cantina trovino invece un ostacolo che le fermi, che le renda innocue. Bisognerà anche provvedere di un gabinetto questa cantina: e bisognerà pure pensare ad una uscita di sicurezza nel caso disgraziato che quella normale di accesso venisse ostruita da macerie.

Sono tutte cose a cui bisogna provvedere, a cui urge provvedere. Molte di queste cantine hanno ancora dei buchi per i quali potrebbero in caso di rotture di condutture di gas e di acqua all'esterno penetrare, filtrare di questi elementi: bisogna turarli subito. Bene sarebbe dare a tutte un'imbiancatura di calce. Lavori che importano poca spesa ma che sono necessari.

Il ricovero di fortuna c'è, ed è bene, ma bisogna perfezionarlo e a tutto debbono pensare ma subito i padroni di casa. Quelli che hanno ancora qualche dubbio sulla sicurezza, sulla razionalità del loro ricovero si rivolgano ai Comandi dell'U.N.P.A. presso i singoli Gruppi rionali dove dei tecnici faranno dei sopraluoghi — se occorre — e forniranno loro tutti i consigli di cui abbisognano. Non è in tempo di guerra che si deve speculare su ciò che è necessario, indispensabile alla sicurezza dei propri inquilini. Chi si trovasse ancora al punto di dover perfezionare il ricovero della sua casa può dire «mea culpa» in quantochè se avesse seguito le ordinanze chiare, precise date dalla Podesteria fin dallo scorso settembre, il ricovero di fortuna sarebbe già perfettissimo. Ora si affretti dunque e subito, le sanzioni saranno inesorabilmente applicate per gli inadempienti. Non vi è scusa che possa essere tenuta valida. Coloro la cui casa non offre alcuna possibilità di un ricovero debbono avere una trincea o nel cortile o in terreno vicino. Le squadre di controllo istituite denunceranno tutti gli inadempienti. Ma vogliamo credere che inadempienti non ve ne saranno in una città che ha saputo con così fiero comportamento, con animo tanto guerriero, ricevere il battesimo di sangue.

Cittadini previdenti e disciplinati: posseggono la maschera e non l'abbandonano.

Ricordarsi!

Le norme che regolano la vita dei cittadini in tempo di guerra per ciò che riguarda il loro comportamento in caso di allarme e di attacco aereo sono state pubblicate e ripubblicate dal nostro giornale e contenute nel manifesto del Prefetto, sono affisse in tutta la città. Molta gente ancora si sofferma a rileggere gli ordini emanati per chiarire i dubbi di interpretazione che ancora sussistessero. Eppure dubbi di interpretazione non ve ne dovrebbero essere, poichè le norme emanate sono di una chiarezza e di una precisione matematica. Appena le sirene danno il segnale d'allarme, chi si trova in casa in un locale pubblico, in istrada, a piedi od in automobile o in vettura, sa come deve comportarsi. I primi debbono subito scendere nel ricovero, i secondi uscire nella via in cerca di un rifugio di fortuna o di un riparo, se nel locale pubblico non v'è attrezzato un ricovero; e così pure riparo cercheranno i pedoni e coloro che sono scesi dall'auto o da un tram all'atto dell'allarme.

Riparo tutti ne debbono e possono trovare, non fosse altro che dentro un portone: ed a questo proposito ricordiamo ai portinai che è loro fatto obbligo, non appena suona l'allarme, in qualunque ora di sera o di notte, di socchiudere il portone, acciocchè l'eventuale passante che si trovi in strada abbia la possibilità di rifugiarvisi. Occorrerà poi che sotto l'androne una freccia indichi dove è il ricovero, acciocchè ciascuno possa adirvi mettendosi così assolutamente al sicuro. Non deve assolutamente capitare al pedone che al momento dell'allarme si avvicina ad una casa, di trovare il portone chiuso; mai come in questo periodo il sentimento di solidarietà umana deve essere messo in pratica.

Dove rivolgersi per chiarimenti

sulla protezione antiaerea

Le sollecitazioni fatte per il reclutamento nelle file dell'U.N.P.A. ed il conseguente potenziamento delle squadre ausiliarie di intervento per la protezione antiaerea hanno ottenuto il desiderato effetto. Molti si sono presentati per l'iscrizione ai Comandi dei Gruppi rionali — seguendo in ciò la precisa indicazione avuta —, ma molti altri si sono presentati invece alla sede della Delegazione dell'U.N.P.A. in via Santa Teresa, dove non si preparano i ruoli di iscrizione. Inoltre vi è una continua affluenza di gente che ha una infinità di chiarimenti di vario genere da chiedere, che tutta si rivolge alla sede dell'U.N.P.A.

Ora nell'interesse di tutti, acciocchè tutti possano avere una pronta risposta, una soddisfacente evasione ad eventuali loro reclami; chiarimenti per ciò che concerne le maschere, i ricoveri, ecc., ognuno dovrà presentarsi al Gruppo Rionale da cui dipende, o nel caso di non iscritti al P.N.F., sotto la cui giurisdizione è la casa dove abita. In ogni Gruppo è un Comando rionale di Protezione antiaerea dell'U.N.P.A. per il cui tramite possono essere risolte o inoltrate le pratiche di qualsiasi natura che interessano la protezione antiaerea. Per comodità dei lettori diamo l'elenco e l'ubicazione e il telefono dei singoli Gruppo a cui ciascuno potrà rivolgersi:

G. R. «A. Mussolini», via Orfane 6, tel. 51790. - G. R. «M. Gioda», via Acc. Albertina 3, tel. 60726. - G. R. «M. Bianchi», via Balbis 1, tel. 61755; G. R. «L. Razzani», via Principe Tommaso 24, tel. 61152. - G. R. «L. Scaraglio», via San Secondo 51, tel. 51746. - G. R. «A. Maramotti», corso Peschiera ang. via Caraglio, tel. 32105. - G. R. «D. Pini», corso Altacomba 73, tel. 75212. - G. R. «G. Doglia», via Stradella 249, tel. [illegible]. - G. R. «M. Sonzini», corso G. Cesare 77, tel. 23799. - G. R. «C. Odone», corso Farini ang. c. Belgio, tel. 80458. - G. R. «D. Chiesa», strada Settimo 49, tel. [illegible]. - G. R. «Duca d'Aosta», via Bricca 28, tel. 60710. - G. R. «Duca d'Aosta» settore staccato di Cavoretto, via Grano n. 1, tel. 65557. - G. R. «F. Corridoni», via F. Corridoni, tel. 65104. - G. R. «G. Porcù del Nunzio» settore di Mirafiori, strada comunale di Mirafiori 969, tel. 39695. - G. R. «G. Porcù del Nunzio», c. Stupinigi angolo corso Agrigento, tel. 60691. - G. R. «Santoro», corso Vercelli, villaggio Snia, tel. 21112. - G. R. «A. Casalini», corso Moncalieri 16, telefono 61107.

Le persone che risiedono invece a Susa, Avigliana, Rivoli, Venaria Reale, Pinerolo, S. Maurizio Canavese, Chivasso, Moncalieri o Chieri o nelle vicine frazioni debbono direttamente rivolgersi alle Delegazioni comunali che appunto risiedono in ognuno di questi centri e non compiere inutili viaggi per recarsi a Torino a cercare chiarimenti che possono avere sul posto.

Mobilitazione

Volontari del Sangue

D'ordine delle superiori gerarchie, i Volontari del sangue di Gruppo 1-0 e 2-A, liberi da impegni militari, devono presentarsi in sede nelle ore diurne e «non oltre» domenica 16 giugno, mattinata.

Lo scontro in corso Racconigi fra una moto e un'auto

Ieri sera in corso Racconigi il motociclista Antonio Bollati di Gaetano, d'anni 22, pilotando una motocicletta, si è scontrato con l'auto 39093-TO pilotata da tale Nazzareno Bollito. Nell'incidente il motociclista ha riportato contusioni ed abrasioni varie giudicate guaribili in quindici giorni.

I tranvai e l'oscuramento

Dato l'oscuramento, i cittadini che viaggiano di sera in tram, non riescono talvolta a precisare la «fermata» ove devono scendere. Può ingenerarsi pertanto nel convoglio una certa confusione tra i passeggeri che fanno ressa alle porte d'uscita per tentare d'intravvedere la località ove intendono abbandonare il tram. Non sarebbe bene che i fattorini indicassero «a voce alta» la denominazione di tutte le località ove il tram sosta?

*

Alle curve i tranvai producono, per l'attrito delle ruote sulle rotaie, un suono stridulo e prolungato, che se non è uguale a quello delle sirene gli somiglia molto specialmente se udito a una certa distanza. Sarebbe opportuno che l'Azienda Tranviaria provvedesse a eliminare tale inconveniente; il sistema della grafite e acqua sulle rotaie è quello indicatissimo.

Una cameriera elegante

Camicie e vestaglie di seta acquistate con i soldi del padrone

La cameriera Anna Berni di Pietro d'anni 27, abitante in via Garibaldi 1, presso l'avv. Berzezio, ci teneva ad essere una donnina elegante. Non sempre però aveva la possibilità di acquistare quanto desiderava, così pochi giorni or sono, aperto un cassetto della scrivania del suo padrone, si impadroniva di mille lire, con le quali si comperava immediatamente camicie di seta, vestaglie ed altri oggetti di toeletta.

Scoperto e denunciato il furto al Commissariato di P. S. di Dora, il commissario poneva alle strette la donna che finiva di confessare la sua colpa. La Berni è stata arrestata e denunciata all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Una giusta lezione ad un marito brutale

La moglie di tale Oronzo Grassi Pivrone, d'anni 40, abitante in via Caraglio 77, signora Lucrezia Villani, era da tempo fatta segno a minaccie continue e a percosse da parte del marito. Nei giorni scorsi anzi queste scenate hanno assunto tale un carattere di brutalità che alcuni giorni sono dovettero intervenire gli inquilini per liberare la povera donna dalle furie del marito. Nel frattempo un conoscente andava ad avvertire il fratello della moglie del Grassi, il noto squadrista Annibale Villani fu Luigi, impiegato presso l'A.E.M., il quale messo al corrente dei fatti, dava con stile prettamente squadristico una lezione al cognato. Data la cattiva condotta del marito, sono attualmente in corso pratiche di separazione legale.

Arrestato, si ribella agli agenti della Squadra Mobile

Un pattuglione della Squadra Mobile la sera del 9 corrente durante una perlustrazione fermavano un individuo sospetto che alla richiesta di fornire le generalità si rifiutava ed anzi si scagliava contro un agente ferendolo ad una gamba. L'individuo arrestato, identificato poi per il pregiudicato Angelo Sandretto di Giovanni, d'anni 19, abitante in una osteria di piazza Cesare Augusto, è stato denunciato per rifiuto di indicazione sulla propria identità personale e resistenza a pubblico ufficiale.

PASSATEMPI

L'ANAGRAMMA DELL'ALPINISTA (In Valle Po)

C A S C A T A
R I O S I L A

Colle lettere che formano la frase, comporre la denominazione corretta.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Un'esastrica:

Ai Sottesi - Vi CC. Di Italia - Due - lo - i, C. Carri - NN - L.E. - NL, Di Italo - Lino - Po - E. Ti Marate - Ida - Li, Vi Etna - Alzi - Del.

Ida Marcini, rivolatasi col libro «Memorie di un pulcino» destinato all'infanzia.

Cambio di iniziale: Barbone - Carbone

Frin

Per un punto (di Venezia) perde la libertà

Una cameriera che è quasi una perla, ma va in carcere ugualmente

In casa della signora Lucia Pinciò ved. Pugno, in via Bernardino Galliari 3, si era rimasti senza cameriera. Dopo un'inserzione sul giornale si era presentata la trentaduenne Lucia Perlo in Masiero fu Carlo, nativa di Carmagnola, abitante in corso Belgio 167. Date le referenze presentate, la Perlo («anche di nome, si disse, è quasi una perla!») venne assunta. Dopo un po' di tempo però la nuova cameriera si licenziava e la padrona di casa in questi giorni, mettendo in ordine la biancheria, rilevava la scomparsa di numerosi capi, e quella di un magnifico servizio per dodici persone di tela di Fiandra ricamata con punto di Venezia.

Denunciata la scomparsa della preziosa biancheria l'avv. Ramella, capo della Squadra Mobile, sospettando che autrice del furto fosse l'ex-cameriera, faceva effettuare una perquisizione in corso Belgio 167. Si rinvenivano così alcuni effetti di biancheria, riconosciuti immediatamente dalla derubata. La Perlo dichiarava, poi, di aver venduto alla sorella Maria Perlo in Balbiano, di 42 anni, abitante in corso Belgio 2 e a tale Ida Daglio di Ernesto, di 34 anni, abitante in via Curtatone 3, altri capi di biancheria. Queste due sono state denunciate a piede libero per incauto acquisto e l'ex cameriera è stata trasferita alle carceri e denunciata per furto.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Abbiatecro Giuseppe, R. G. Finanza, **Fornasieri Adelia**, operaia.

Bonnet Alfredo, med. chirurgo, **Forna Elsa**, agiata.

Casieri Carlo, elettricista, **Ambrogio Rosa**, operaia.

Culla Giovanni, fonditore, **Marroni Elena**, operaia.

Dal Chiavon Santo, decoratore, **Dal Chiavon Elisabetta**, domestica.

Dipietromaria Pietro, meccanico, **Sibilia Maria**, gommaia.

Gubitta Renzo, commesso, **Villor Italia**, operaia.

Lavezzi Pietro, commesso, **Tornieo Luigia**, impiegata.

Monticone Giovanni, macellaio, **Bertoglio Margherita**, operaia.

Nobile dei conti Frat Ferdinando, dott. legge, **Ferrari Elena**, agiata.

Saracco Primo, operaio, **Songero Ester**, operaia.

Viglioni Giuseppe, pensionato, **Gamberno Gesarina**, casalinga.

Sono nati

Nati denunciati il 13 corr.:

Ferri Silvana, Sarlor Adriana, Acchino Piera, Martinotti Rosa, Paganone Maria, Geymet Amalia, Ricca Lidia, Saracco Teresa, Barello Liliana, De Conto Maria, Evangelista Giuseppe, Crivello Mario, Ulietti Franco, Bergamini Anna, Barile Umberto, Zappi Giuseppe, Cristarno Ugo.

Urtato dal tram

Ieri sera in corso Regina Margherita tale Gaspare Audelpato fu Fortunato, di anni 36, abitante in via Priocca 15, è stato urtato e gettato al suolo da una vettura tranviaria della terza linea. Il poveretto è stato medicato alla vecchia sede dell'Ospedale San Giovanni e dichiarato guaribile in giorni dieci delle ferite riportate nell'incidente.

Seguendo la Cronaca

Cassette per militari

VALIGERIA e BAULI

di ogni tipo e misura, sacchi da viaggio, sacchi per montagna, borse, necessari, cinghie per coperte da viaggio e articoli di pelletteria

trovate da BIANCHI

in ricco assortimento e alle condizioni più vantaggiose.

Da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21,15 Spettacolo Arte Varia col Prof. Borchi il Fachiro Blancol e Giorgio Lischi e sua Orchestra.
MAFFEI (C.a Riviste Finocchi-Donati): 17 e 21: Quello che bolle in pentola.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Si avanza all'Est». La fulminea vittoria tedesca in Polonia.
AMBROSIO: «Gli ultimi della strada».
CORSO: Il treno scomparso (giallo) e La battaglia delle Fiandre (Luce).
AUGUSTUS: «Cassaforte» di Wallace. Prezzi estivi: Gall. 4; Platea 2,50.
BALBO: Le vittime di Norwich (giallo) e docum. La battaglia delle Fiandre.
IDEAL: Il sono invisibile. Varietà: M. Valenti, F. Pieri, G. Roseveil.
STATUTO 2 film: «Il barone di Corbò» e Felicita Colombo (Galli-Falconi).
NAZIONALE: «Validità giorni 10».
MAFFEI: Con l'aiuto della luna e Riv.
MASSIMO: «Sulle ali della canzone».
ELISEO 2 film: Piccolo Hôtel (Gramatica) e L'uomo che sorride (De Sica).
COLOSSEO 2 film: Eroe per forza e L'amaro (?) del generale Yen. L. 1,10.
FORTINO: «Rosa di sangue» e Varietà.
IMPERIALE: «Penitenziario» J. Parker.
V. VENETO: «Nina Petrowna» Miranda.
AQUA: «Lalla» A. Taube e Varietà.
OLIMPIA: «Il ponte dei sospiri».
PRINCIPE: «Rosa di sangue» Romance.
SAVOIA: «Prigione senza sbarre».
REX: Rivista dell'impossibile: Ecco la radio... e docum. Freddo, freddissimo.

Dolorose sofferenze, sopportate con quella nobiltà di animo che distinse tutta la Sua vita, hanno chiuso l'esistenza di

Aldo Malfatti

I fratelli: **Pietro Antonio, Pietro Andrea, Mario** e parenti tutti dànno la dolorosa partecipazione. I funerali avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 16. (3122

Mondovì, via S. Cottolengo, 11.

TROVATE GLI ERRORI DI QUESTO PARAGRAFO!

Per ottenere una rasatura irreprensibile, sono necessari tre elementi essenziali: lama affilata, buon pennello e i prodotti da radere Palmolive! La Crema da barba Palmolive, lussuosa e confortevole, assicura a chi ama una rasatura rapida, le maggiori garanzie!

Analoghe doti ha il Sapone da barba Palmolive, meno lussuoso, ma sempre pratico e veramente economico. Ambedue i prodotti anno una comune caratteristica: l'oglio d'oliva che facilita l'azione del rasoio e lascia sul volto un'ideale senso di freschezza.

LIRE 5

La vostra garanzia è la marca Palmolive

L. 2.50

Il proto ha commesso 8 sbagli. Voi, usando i prodotti da radere Palmolive, non potete certamente sbagliare.

PRODOTTI A GENOVA

I PRODOTTI DA RADERE ALL'OLIO D'OLIVA

POLVERI ALBERANI

LE MIGLIORI PER ACQUA DA TAVOLA

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura cent. 30

per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i Postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici Postali del Regno

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La caduta di Parigi

L'intimazione germanica: o la resa o la distruzione - Impossibilità di difesa

Le truppe francesi esauste si ritirano

Ginevra, venerdì sera.

Stamane, l'annunciatore ufficiale della radio francese, dopo aver ripetuto il testo del discorso di Reynaud, ha aggiunto che è inutile fare ipotesi sugli avvenimenti di importanza eccezionale che si produrrebbero oggi, in seguito alla risposta degli Stati Uniti. Tuttavia l'annunciatore ha detto che è da prevedere che la risposta sia negativa.

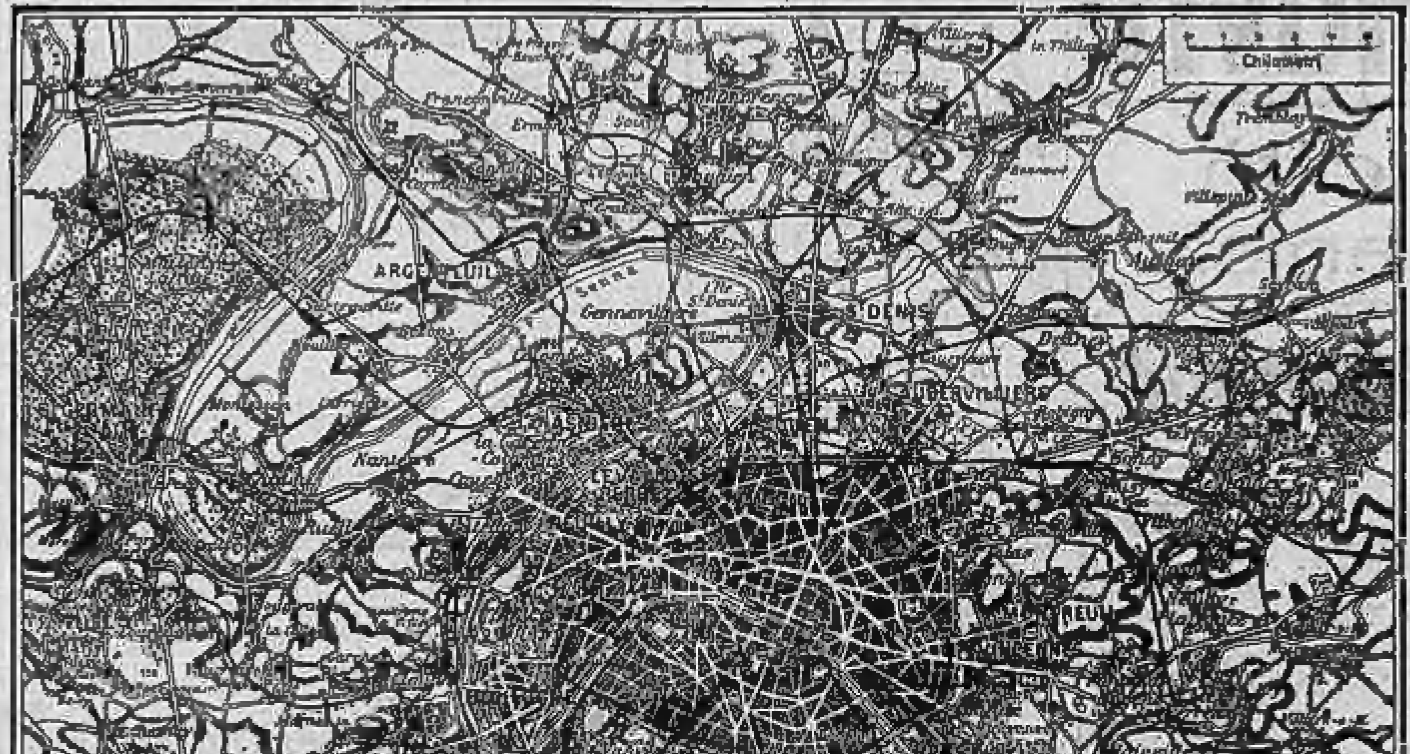
I francesi pertanto sono esausti e incapaci di difendere Parigi: così comunica un messaggio inviato al New York World dal suo corrispondente secondo notizie che egli ha avuto da Tours.

I comunicati riferiscono che il Ministro della Guerra ha lasciato supporre il grave pericolo che incombe sulla Francia nell'attuale momento.

I portavoce ammettono che le truppe combattono disperatamente da otto giorni e sono pressochè esauste e che la ritirata non può procedere in buon ordine, considerata l'imponenza delle forze germaniche.

I giornali pubblicano che la Germania aveva intimato fin da ieri a Parigi di arrendersi per salvarsi dalla distruzione che poteva essere operata con la massima facilità dalle forze tedesche le cui avanguardie vedevano già la torre Eiffel e i cui cannoni potevano ormai sparare con la massima facilità sui «boulevards» centrali.

Un portavoce militare, dando ormai per acquisita la caduta di Parigi in mano tedesca, aveva dichiarato che il prossimo obbiettivo dell'esercito germanico era già fissato. Esso consiste nella completa distruzione delle armate francesi con formidabili offensive condotte dalle forze tedesche, le quali si trovano ad essere superiori anche numericamente e probabilmente nella proporzione di tre contro uno. Secondo il portavoce, queste offensive precederanno l'invasione delle isole britanniche.



Le truppe tedesche sono entrate stamane all'alba in Parigi, attraverso la Porta di Saint Denis. Provenienti da Senlis dopo avere attraversato i sobborghi e il paese di Saint Denis, esse sono entrate nel nucleo urbano della Capitale francese dalla Porta di Saint Denis. Mentre queste avanguardie penetravano in Parigi da nord, altre colonne investivano la metropoli da est e da ovest, formando un semicerchio aperto solo dal lato sud.

La Torre Eiffel, la più caratteristica costruzione di Parigi, vista dall'imbocco del Ponte di Jena.

Piazza della Concordia, con l'imbocco di Rue Royale, in fondo alla quale si scorge la Chiesa della Madeleine. Nel palazzo a destra aveva sede il Ministero della Marina.

Veduta aerea dell'isola della Città, posta fra due bracci della Senna, in piena Parigi. A sinistra, in fondo, è la Cattedrale di Nôtre Dame, mentre, sulla stessa linea, a destra, si scorge la piazza e il palazzo dell'Hôtel de Ville.

L'Arco di Trionfo, in piazza dell'Etoile, al termine dei Boulevard dei Campi Elisi.

La legge speciale penale di guerra in vigore da domani

Roma, venerdì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani il testo del Disegno di Legge approvato dal Senato e dalla Camera, contenente le norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi approfittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Ecco il testo del provvedimento:

1) Quando la circostanza aggravante preveduta nell'articolo 61, n. 5, del Codice Penale, ricorra in dipendenza dello stato di guerra:

a) per i delitti di violenza carnale (art. 519), di omicidio (575), di rapina (628), di estorsione (629), e di sequestro di persona a scopo di rapina e di estorsione (630) e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo si applica la pena di morte;

b) Per ogni altro delitto la pena stabilita dalla legge è raddoppiata.

2) La cognizione dei delitti di cui alla lettera a) dell'articolo precedente spetta al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato; per gli altri delitti preveduti dalla lettera b) dello stesso articolo la competenza spetta al Tribunale ordinario e si procede a giudizio direttissimo.

3) La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Severe disposizioni per stroncare ogni tentativo di speculazione sugli affitti

Una circolare della Federazione dei proprietari di case che interessa le famiglie degli sfollati

Roma, venerdì sera.

I giornali pubblicano una circolare del Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei proprietari di fabbricati contenente disposizioni in relazione ai trasferimenti volontari delle famiglie dalle città ai centri minori o in campagna in dipendenza della guerra.

Tali trasferimenti comportano il più delle volte la ricerca di abitazioni nei centri di trasferimento, ricerca che può presentare, data la ridotta disponibilità di alloggi, difficoltà talora notevoli.

Pertanto la circolare ricorda che il compito essenziale dell'organizzazione a tale riguardo è quello di agevolare nel miglior modo possibile la sistemazione locativa delle famiglie trasferite e dà opportune disposizioni in proposito.

Poichè viene segnalato che, in qualche caso, in centri di trasferimento sarebbero stati richiesti affitti superiori a quelli bloccati, i Sindacati devono intervenire per impedire che si verifichino abusi del genere che, nel momento attuale, dimostrerebbero mancanza di elementare senso di disciplina morale, politica e sindacale.

(Stefani)

Torme di profughi premono dalla Francia sulle frontiere spagnole

La disorganizzazione dei servizi interni

San Sebastiano, venerdì sera.

Lunghe colonne di profughi provenienti dall'interno della Francia continuano ad arrivare al confine spagnolo.

I rifugiati dicono che l'evacuazione della popolazione civile è resa estremamente difficile dal fatto che tutti i mezzi di trasporto sono stati requisiti dalle autorità militari.

Preparativi vengono fatti a Bordeaux per allestire ospedali da campo e per ricoverare nei pubblici edifici, nelle scuole, nei teatri e nei cinematografi la massa enorme di profughi che si riversa nella Francia occidentale.

A Biarritz, a Baiona e a Saint Jean de Luz continuano ad affluire soldati feriti provenienti dal fronte.

Nella Francia del sud-ovest le autorità hanno costituito campi di concentramento, nei quali sono rinchiusi numerosi stranieri nonchè molti francesi sospetti di tendenze comuniste.

Enorme è l'impressione che su questa massa incomposta hanno le notizie che confermano l'occupazione ormai imminente di Parigi da parte dei tedeschi. Essi sentono chiaramente che per loro è finita. Nè valgono le parole di Reynaud e degli altri governanti per smuoverli da tale convinzione.

Il comunicato del Comando Supremo francese ammetteva d'altra parte fin da ieri sera che le truppe tedesche stavano rapidamente accerchiando Parigi in una battaglia di violenza crescente.

Colonne tedesche di carri armati avanzavano sulla Capitale da est e da ovest, dopo aver attraversato la Senna, precedute da squadriglie di aerei da bombardamento che attaccavano violentemente gli obiettivi.

«Lungo il fronte dalla Manica alla Mosa — diceva il comunicato — si trovano più di cento divisioni tedesche, e cioè da un milione e mezzo a un milione e ottocentomila uomini».

Le armate francesi avevano quindi forzatamente rinunciato alla difesa di Parigi, esclusi i sobborghi. Un portavoce ufficiale doveva ammettere che i difensori francesi erano troppo sfiniti e sopraffatti dal numero per poter tentare una qualsiasi controffensiva destinata a respingere i tedeschi.

Del resto lo stesso Reynaud, nel suo discorso di ieri sera, aveva detto chiaramente che, se non arriveranno rapidamente aiuti, la Francia sarà schiacciata dalla superiorità della macchina di guerra tedesca, che già stava schiantando ogni resistenza alle porte di Parigi.

La perdita di Parigi colpo decisivo per l'economia e la struttura bellica della Francia

Berlino, venerdì sera.

Il «D. N. B.» riceve da fonte competente:

Con Parigi, la Francia perde uno dei centri più importanti della sua industria bellica e dell'economia nazionale in generale.

Ad onta degli sforzi fatti per il decentramento dell'industria degli armamenti, le fabbriche maggiori erano rimaste a Parigi e nei dintorni della capitale.

La Francia, perdendo Parigi, perde, dunque, la metà della capacità della sua industria di motori d'aviazione e più della metà della produzione di accessori per l'aeronautica.

E', inoltre, d'importanza particolare il fatto che la metà della capacità produttiva di automobili e di carri armati è nella zona di Parigi. Inoltre, la capitale francese è il centro di numerose industrie specializzate fra le quali primeggiano quella degli strumenti ottici e quella delle macchine utensili, mentre sono importantissime le fabbriche di prodotti chimici e quelle di armi e munizioni.

Occorre, inoltre, tenere presente che i dirigenti francesi non potranno più contare sui sei milioni di uomini della regione industriale di Parigi. Ciò avrà una influenza grandissima sulla produzione industriale in provincia, poichè la mancanza delle consegne di materiali provenienti da stabilimenti della regione parigina si ripercuoterà sulla produzione delle altre fabbriche.

La perdita del centro industriale di Parigi indebolisce in modo decisivo l'economia e la struttura bellica della Francia.

La fucilazione di Pierre Cot per parte di ufficiali piloti confermata da Chambery

Ginevra, venerdì sera.

Informazioni certe ricevute da Chambery confermano che il già Ministro dell'Aria francese del Governo Popolare Pierre Cot, è stato fucilato nei dintorni di Parigi da un gruppo di ufficiali aviatori che lo sorpresero mentre egli se ne fuggiva da Parigi.

La sosta su un binario morto della stazione di Domodossola del treno che porta in Patria l'Ambasciatore di Francia

Il convoglio non potrà ripartire fin quando il treno con l'Ambasciatore italiano a Parigi non sarà rilasciato dalla stazione francese di Bellegard

Domodossola, venerdì sera.

Il treno speciale partito martedì scorso da Roma per riportare nella loro patria l'Ambasciatore di Francia e il personale dell'ambasciata e dei consolati, in complesso 350 persone, attende dal pomeriggio di ieri su un binario morto della stazione di Domodossola di proseguire il suo viaggio attraverso la Svizzera. La sosta deriva dal fatto che un treno, per così dire analogo, che dovrà riportare in Italia il nostro Ambasciatore a Parigi ed altre cinquecento personalità italiane, non è ancora entrato in territorio svizzero e sosta in Francia nella stazione di Bellegard, che è appunto la stazione di confine tra la Francia e la Svizzera francese.

Si tratta di risolvere una vicenda di complicata procedura inerente a questo scambio e soprattutto di assicurarsi che tutti gli aventi diritto al ritorno in Italia possano effettuarlo senza ulteriori incagli. E' questa la ragione per cui il treno diplomatico francese ha compiuto a così lente tappe il viaggio da Roma al confine, sostando, fra l'altro, a Milano ed a Stresa, cosicchè i viaggiatori, come taluno di essi ha dichiarato schiettamente, hanno avuto tutto l'agio di veder trascorrere dinanzi ai propri occhi una immagine vivida dell'Italia in guerra, ordinata, serena ed intensamente operosa, specialmente nei campi, dove è stata iniziata la mietitura, quadro di una tranquillità che essi non possono contrapporre nella loro mente all'altro ineluttabilmente e tragicamente caotico che si attendono di vedere non appena, traversata la Svizzera, entreranno sul suolo francese. L'entrata nel territorio nazionale del treno delle personalità italiane è tuttavia prevista in giornata.

BORSE

TORINO, 14 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	69 80	Snia	67 75
Id. f. m.	69 50	Marelli	105 50
Redim. 3,50	67 70	Fiat	300 —
Id. f. m.	67 80	Isotta fras.	59 —
Rend. 5% c.	90 90	Savigliano	170 —
Id. f. m.	91 —	Nebiolo	263 —
Redim. 5% c.	93 10	I.N.C.E.T.	102 —
Id. f. m.	92 70	Moncenisio	231 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	434 —
Id. 1941	99 —	Ilva	209 —
Id. 1943 I	91 80	Siam	138 —
Id. 1943 II	91 75	Ansaldo	48 —
Id. 1944	94 90	Westingh.	180 —
Torino 4,50	425 —	Lane Borg.	1550 —
Id. 5% 1930	308 —	Viscosa	100 50
Id. 5% ('37)	300 —	Valli Lanzo	65 50
S. Paolo 4%	437 50	Cotoniere	283 50
Id. 3,50%	404 50	F.I.S.A.C.	93 —
Miglior. 4%	408 —	Paramatti	907 —
Ferrov. 5%	508 —	Gilardini	130 —
Iri 4,50%	540 —	C.I.R.	240 —
Elier 4,50%	432 —	F.R.I.O.T.	102 —
Iri-Stet 4%	631 —	Schiappar.	73 —
Irimare 4,50	433 —	Mira Lanza	226 —
Iriferro 4,50	461 —	A.N.I.C.	96 —
Stipel 6%	— —	Romianca	65 50
Ass. Gen.	700 —	Montepomi	280 —
Mediterr.	400 —	Talco Graf.	408 —
Meridion.	860 —	M. Amiata	432 —
Navig. A. I.	300 —	Montecatini	108 —
Tor. Nord	110 —	Acqua Pot.	286 —
Italgas	13 00	E. Zuccheri	73 50
Sip	57 25	Florio	44 —
Terni	282 —	Vecchi-Un.	64 —
P.O.E.	84 —	Beni Stab.	327 —
Valdarno	323 50	Silos	100 —
Merid. El.	315 —	Bixcam.	485 —
Edison	393 50	Cartiera It.	138 50
Unes	15 50	Burgo	377 —
S.T.E.T.	672 —	Forn. Bian.	130 —

CAMBI: Svizzera 444; N. York 19,80.

MILANO, 14 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5% c.	90 80	Cisl	304 —
Id. f. m.	90 70	Dinamo	300 —
Id 3,50% c.	70 20	Edison	393 —
Id. f. m.	70 40	Id. posterg.	340 —
Redim. 5% c.	93 20	Bresciana	366 —
Id. f. m.	94 90	Valdarno	325 50
Id. 3,50% c.	67 75	Piacentina	330 —
Id. f. m.	67 75	Sarda	76 —
Gim	355 —	Emiliana	845 —
Centrale	1020 —	Esticino	255 —
Ass. Gen.	712 —	Sif	175 —
Mediterr.	400 —	Cisalp. priv.	109 25
Meridion.	860 —	Id. ordin.	181 50
Costr. Ven.	287 —	Seso	87 75
Rubattino	60 75	Comacina	810 —
Cantoni	3800 —	Sip	57 50
Furter	372 —	Tirso	132 —
Tinico	156 —	Vizzola	325 —
Olcese	738 —	Merid. El.	316 —
De Angeli	1600 —	Orobia	183 —
Cucirini	510 —	Ovesticino	900 —
Linificio	600 —	Romana El.	350 —
Rossari	650 —	Terni	280 50
Rotondi	560 —	Unes	15 50
Tosi	79 —	Marelli	104 —
Cot. Merid.	277 —	Termomasio	100 —
Un. Manif.	330 —	Teti	700 —
Gavardo	330 —	Stet	674 —
Rossi	9600 —	Distillerie	181 —
Targetti	68 —	Eridania	626 —
F.I.S.A.C.	90 —	Raff. L. L.	655 —
Cascami	563 —	R. Zuccheri	73 —
Bernasconi	81 —	Anic	95 50
Châtillon	83 50	Italgas	13 12
Snia	401 50	Mira Lanza	227 —
Pacchetti	295 —	Oseigeno	450 —
Scotti	90 —	Petroli	16 50
Ansaldo	49 —	Aedes	76 75
Ilva	204 —	Immobil.	545 —
Metall. It.	381 —	Ist. Edilizia	98 60
Amiata	437 —	Fondi Rust.	193 25
Montecatini	105 50	Beni Stab.	331 —
Dalmine	185 —	La Milano	66 50
Siele	470 —	Saturnia	84 —
Breda	301 —	Silos Gen.	105 —
Bianchi	100 —	Baroni	99 —
Isotta	93 —	Burgo	370 50
Fiat	300 —	Richard-Gin.	330 —
Reggiane	92 —	Ciga	55 —
Pignone	190 —	Italcementi	323 —
Siderifici	270 50	Pirelli It.	1800 —
Fr. Tosi	548 —	Pirelli e C.	610 —
Adriatica	170 00	Rumianca	65 —

GENOVA, 14 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. L. A.	485 —	Molini A. I.	453 —
Tramways	427 —	Silos	173 —
Cotonificio	902 —	Eridania	628 —
Offic. Elettr.	134 —	Raffin. ord.	845 —
Monterot.	73 50	Zuccheri	660 —
Sampierio	800 —		

TRIESTE, 14 giugno.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	710 —	Martinolich	90 —
Ass. It.	570 —	Tripcovic	907 —
Infortuni	1710 —	Cantieri	108 —
Adr. Sic. A	1637 50	Ampelea	703 —
Id. B	1810 —	Silurificio	190 —
Gerolimich	180 —		

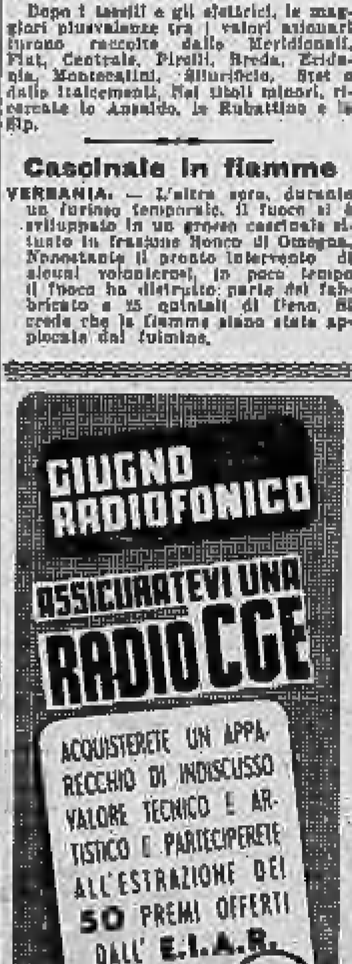
TORINO, 14. — Le buone disposizioni del mercato affiorate ieri si sono accentuate stamane al seguito del nuovo brillante contegno dei massimi titoli di Stato che insistentemente richiesti hanno compiuto uno sbalzo sensibile. Oltre un punto di vantaggio registrano la Rendita 5% e i Redimibili con chiusura sui massimi della giornata. Nei valori azionari tutti in progresso registrano ricuperi maggiori la Viscosa, Fiat, Finsider. Montecatini seguite in meno dagli altri.

MILANO, 14. — In seguito al movimento ascensionale di ieri, stamane una corrente notevole di acquisti ha accentuato la ripresa per tutte le quote. Il nuovo brillante contegno dei Titoli di Stato ha poi favorito l'ottimo orientamento del mercato. La Rendita 5 per cento chiude a 90,70; Rendita 3,50 per cento a 70,40; Redimibile 5 per cento a 93,20 e Redimibile 3,50 a 67,75 per fine corrente mese.

Dopo i tessili e gli elettrici, le maggiori plusvalenze tra i valori azionari furono raccolte dalle Meridionali, Fiat, Centrale, Pirelli, Breda, Eridania, Montecatini, Silurificio, Stet e dalle Italcementi. Nei titoli minori, ricercate le Ansaldo, le Rubattino e le Sip.

Cascinale in fiamme

VERBANIA. — L'altra sera, durante un furioso temporale, il fuoco si è sviluppato in un grosso cascinale situato in frazione Ronco di Ossogna. Nonostante il pronto intervento di alcuni volonterosi, in poco tempo il fuoco ha distrutto parte del fabbricato e 25 quintali di fieno. Si crede che le fiamme siano state appiccate dal fulmine.



STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Reynaud sarà travolto dalla sconfitta?

SI PARLA DI UN MINISTERO PETAIN

per tentare il salvataggio delle forze superstiti

Com'è caduta Le Havre

Le colline attorno alla città occupate dai germanici

L'aggiramento totale della "Maginot,,

Berlino, venerdì sera.

Parigi è caduta.

Dichiarata città aperta ieri sera, la Capitale francese ha stamane aperto le porte alle vittoriose truppe germaniche.

Il buon senso ha prevalso sulla folle volontà dei plutocratici che, prima di scappare, avevano dato l'ordine di difendere la città casa per casa.

A mezzogiorno in punto di oggi la radio di Berlino ha comunicato che le truppe tedesche hanno fatto il loro ingresso nella capitale francese, giacchè il crollo della linea francese di Montmedy aveva reso impossibile l'ulteriore difesa della città.

Nelle vie deserte

Le truppe germaniche sono entrate a Parigi dalle porte occidentali e settentrionali e sono giunte nel cuore della città attraversando strade deserte e silenziose.

Gli italiani di Parigi che non erano stati avviati verso i campi di concentramento hanno accolto con manifestazioni di delirante entusiasmo le truppe dei nostri alleati, che hanno messo fine alla disperata esistenza che erano costretti a condurre da lunghi giorni nelle cantine e nelle fogne della città.

Le truppe francesi erano state in precedenza evacuate dalla Capitale.

La radio berlinese ha poi trasmesso degli inni trionfali per questa grande vittoria. La gente ha improvvisato manifestazioni per tutte le strade della Capitale tedesca.

E' questa una grande giornata per tutta la Germania.

Mentre si registra questo storico avvenimento che costituisce un colpo decisivo per la resistenza francese, lungo tutto il fronte di battaglia la lotta continua fra le truppe germaniche, lanciate all'inseguimento, e l'esercito di Weygand in rotta completa.

Le Havre è caduta; Honfleur sulla riva opposta dell'estuario della Senna è pure praticamente in mano tedesca.

Altri reparti avanzano in direzione di Lisieux. Questo per quanto riguarda l'ala destra.

L'ala sinistra lanciata verso sud da Châlons sur Marne ha progredito rapidamente la sua marcia verso sud in direzione dell'alta Senna.

Stamane circola insistente la voce che le truppe germaniche abbiano occupato la città di Troyes, una settantina di chilometri a sud di Châlons. Naturalmente questa notizia merita una conferma ufficiale.

Verso la Maginot

L'estrema sinistra germanica che scende verso sud risalendo la riva sinistra della Mosa, il cui corso segue l'ultimo baluardo dell'ormai inutile sistema Maginot, è giunta a Vaubecourt e si dirige su St. Dizier, importantissimo nodo stradale e ferroviario della Francia nord-orientale.

Si delinea così una manovra aggirante del sistema Maginot.

Notizie dell'ultima ora fanno sapere che l'abitato di Le Havre non è stato militarmente occupato. Il porto e le colline circostanti sulle quali sono state piazzate artiglierie pesanti, sono però in mano dei tedeschi.

A sud di Parigi i tedeschi hanno iniziato la marcia verso Etampes.

La stampa germanica pubblica i bollettini italiani di fianco a quelli tedeschi, dando il massimo risalto ai brillanti risultati ottenuti dalle nostre forze del cielo.

La vittoria definitiva in Norvegia col suo brillante bilancio finale trova grandissimo risalto in tutta la stampa germanica.

Notizie interessanti giungono dalla Francia. Si dice insistentemente che i casi di insubordinazione e di rivolta si moltiplicano nelle file francesi e non si esclude che si possa essere alla vigilia di un crollo totale della Francia, seguito da una rivolta o disgregazione.

Il bombardamento di Torino effettuato dagli inglesi e che è costato tante vittime fra la popolazione civile è oggetto di indignati commenti e si pensa che la aviazione italiana farà presto pagare caro agli inglesi questa nuova infamia.

Felice Bellotti

Il Corpo d'esercito germanico operante nel settore di Château Thierry-Reims, superata la Marna in diversi punti, ha proseguito, rapidissimo l'avanzata. Mentre alcune colonne marciano all'investimento di Parigi da sud-ovest, altre penetrando in profondità hanno raggiunto a sud la città di Troyes. Altre colonne, marcianti verso sud-est superata Châlons sur Marne puntano decisamente sulla piazzaforte di Nancy, investendo da tergo il complesso della linea Maginot

La Francia contro Reynaud

FRONTIERA FRANCESE, venerdì sera.

Si apprende da Poitiers — che è, a quanto pare, la nuova sede del Governo francese — che gravi dissensi esistono tra i membri del Gabinetto.

Si teme anche una nuova crisi di Gabinetto. Si dice che la posizione di Reynaud sia divenuta insostenibile, in causa del suo stretto legame con l'Inghilterra. In caso d'un rimaneggiamento del Governo, si conta su di un Gabinetto di guerra presieduto dal generale Weygand o dal Maresciallo Pétain.

Il piano del Governo di continuare la guerra anche dopo la perdita di Parigi, incontra la massima opposizione tra la popolazione francese. Si sottolinea a diverse riprese che l'80 per cento dell'industria degli armamenti si trova nella regione di Parigi come ad esempio le ditte Renault e Hotchkiss, le cui officine non si possono trasferire in provincia.

Nei circoli diplomatici ginevrini si constata intanto la singolarità del fatto che Reynaud, nella sua allocuzione di ieri sera alla radio non ha alluso minimamente all'Inghilterra, nè al Presidente Lebrun, del quale si ignora la residenza e l'attività in queste ore così tragiche per il suo Paese.

Queste e altre impressioni molto precise confermerebbero le voci corse a Parigi in questi giorni di gravi divergenze di vedute fra Lebrun e Reynaud.

In seguito a queste divergenze, Lebrun il 7 giugno scorso aveva chiamato Laval e gli aveva offerto la Presidenza del Consiglio, perchè potesse concludere una pace separata. Apprendendo questa notizia, Reynaud si precipitò all'Eliseo e minacciò Lebrun di farlo tradurre davanti al Tribunale Militare.

Egli affermò che la situazione non era disperata e garantì che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti.

Il progetto di Governo Laval fallì, ma l'intervento italiano del giorno 10 non fu seguito dall'intervento americano.

Ciò spiega l'invocazione disperata lanciata la notte scorsa da Reynaud a Roosevelt, mentre il Ministro degli Interni, l'ebreo Mandel, continua a fare arrestare uomini di destra.

La tragica invocazione di Reynaud è stata anche provocata dall'intimazione fatta da Lebrun allo stesso Presidente del Consiglio di fare dei sondaggi in vista di una pace separata.

Si pensa dunque a Ginevra che quella di oggi si presenti per la Francia come una giornata decisiva, tanto più che notizie qui pervenute informano che in diverse città francesi si sono prodotti gravi disordini popolari che la polizia si è rifiutata di soffocare nel sangue, provocando così la sostituzione degli agenti con truppe senegalesi e fucilieri marocchini.

Secondo notizie dall'America, la «Chicago Tribune» ha saputo a Washington che l'ambasciatore americano a Parigi, Bullit, avrebbe telegrafato alla Casa Bianca che solamente Reynaud si opporrebbe per una pace separata.

Nuova nave da guerra varata in America

New York, venerdì matt.

La nave da guerra *North Carolina* di 35.000 tonnellate è stata varata martedì nei cantieri di Brooklin.

ULTIMA ORA

Weygand silurato?

Gli succederebbe il più giovane dei generali francesi

BASILEA, venerdì sera. Secondo quanto si apprende, il Generalissimo Weygand sarebbe silurato e sostituito dal generale De Gaulle, il più giovane dei generali d'esercito francesi, noto per i suoi scritti sulla guerra motorizzata.

2 milioni di tedeschi premono sulle Armate francesi

Le truppe blindate all'inseguimento

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica Radio diramata da Londra una informazione del suo corrispondente di guerra dal fronte francese nella quale è detto che la situazione militare francese a sud-est di Reims è molto più grave di quella dei dintorni di Parigi.

Il corrispondente di guerra aggiunge che le forze germaniche tendono a separare la linea Maginot dalle forze mobili di Weygand, grazie all'aiuto e all'intervento di nuove divisioni blindate.

Il territorio francese in questa regione è una immensa piana che si presta alle operazioni dei carri armati e l'esercito francese dovrà far fronte a una seria minaccia, salvo che non possa disporre dei mezzi e degli effettivi necessari alla resistenza contro la pressione delle forze blindate tedesche.

Negli altri settori la pressione sulle linee francesi è intensa. Si calcola che su tutto il fronte francese si trovino un centinaio di Divisioni tedesche, ciò che rappresenterebbe una forza di più di due milioni di uomini.

L'Ambasciatore americano provvede alla consegna della città ai germanici

Dal Reno, venerdì sera.

Stamane all'alba, avanguardie tedesche sono entrate a Parigi per la porta di St. Denis.

Alle 8 le colonne motorizzate sono entrate nei sobborghi della Capitale senza combattere.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, assiste il Governatore di Parigi nelle formalità di consegna della Capitale al vincitore.

L'Inghilterra decisa a non dare altri uomini alla Francia

Ginevra, venerdì sera.

(*Trans.*) - L'Inghilterra aiuterà la Francia in guerra soltanto con assistenza finanziaria e non con uomini: così si esprime chiaramente un editoriale pubblicato dal giornale londinese *News Chronicle*. L'articolo ammette che la situazione francese è difficilissima perchè i germanici hanno più soldati ed un armamento superiore.

Il Reich e l'America

Un giudizio di Hitler sugli scopi di guerra

Roma, venerdì sera.

Il Führer ha concesso una intervista ad una agenzia americana; in tale intervista il Führer ha precisato che il suo Governo non ha alcuna pretesa territoriale o di altro genere sugli Stati dell'America del Nord o del Sud; ha aggiunto che, a suo giudizio, la dottrina di Monroe non deve essere interpretata limitatamente, nel senso che gli Stati Uniti non debbono permettere ad altri Stati di ingerirsi nei loro affari, ma estensivamente, nel senso che gli Stati Uniti stessi non devono ingerirsi negli affari particolari delle altre Potenze.

Precisando quindi gli scopi della guerra del Reich, Hitler ha asserito che quest'ultimo non ha alcuna intenzione di distruggere l'Impero inglese. Esso vuole una pace non imposta, non una pace dura, che peggiori quella di Versaglia, ma il raggiungimento di un sistema ragionevole e giusto, nel quale vengano compenetrati gli interessi di tutti.

La Germania persiste nella rivendicazione dei suoi possedimenti coloniali, ma non intende turbare l'equilibrio economico del mondo.

Protesta americana per gli arbitrii inglesi alle Bermude

New-York, venerdì mattino.

Il Sindacato marittimo americano ha depositato una energica protesta al Dipartimento di Stato contro le autorità britanniche delle isole Bermude, che hanno imposto il rinvio al porto d'origine di 48 marinai del piroscafo degli Stati Uniti *Roosevelt*.

Gli uomini respinti sono di discendenza germanica ed italiana, ma americani di nascita ed hanno acquistato i diritti civili degli americani.

Nella protesta è detto che tutto l'equipaggio del *Roosevelt*, che si compone di 380 uomini, si rifiuterà di servire se il Governo degli Stati Uniti non porrà fine agli arbitrii del Governo britannico.

Il tentativo di Colle Galisia

Un tentativo nemico di impossessarsi di Colle Galisia, a sud-ovest del Massiccio del Gran Paradiso è stato respinto dalle nostre truppe. Si registra pure attività di piccoli reparti su alcuni tratti del fronte alpino.

Il "no,, di Roosevelt all'appello di Reynaud

L'opinione pubblica americana contraria all'intervento in Europa

Il parere della presidentessa

MILANO, venerdì sera.

Il «Popolo d'Italia» apprende da autorevole fonte americana che all'ultimo disperato appello fatto da Reynaud a Roosevelt per l'immediato intervento degli Stati Uniti, Roosevelt ha risposto di non poter prendere una simile decisione immediata per la situazione politica e spirituale esistente negli Stati Uniti, ancora contraria all'intervento in Europa.

La moglie di Roosevelt considera impossibile l'intervento in Europa

WASHINGTON, venerdì matt.

La consorte del Presidente Roosevelt intervistata dai rappresentanti della stampa sulle possibilità di intervento degli Stati Uniti in Europa in risposta al «supremo appello» del Presidente del Consiglio francese Reynaud ha dichiarato che gli Stati Uniti, anche se lo volessero, non avrebbero la possibilità di intervenire nel conflitto Europeo, non essendo attualmente in condizioni di equipaggiare un esercito e di poterlo mantenere in campo oltre Oceano.

Il saluto di Ciano alla Missione nipponica

Roma, venerdì sera.

Il Conte Ciano ha fatto pervenire all'Ambasciatore Sato, capo della Missione di amicizia giapponese, al momento della conclusione della visita ufficiale in Italia, il seguente messaggio:

«Eccellenza Sato - Venezia.

«Nel momento in cui la Missione di amicizia giapponese conclude la sua visita in Italia, desidero giunga a Vostra Eccellenza e a tutti i membri della Missione, a nome del Governo fascista e mio personale, il più caldo e amichevole saluto di commiato.

«So che dappertutto avete suscitato i più vivi consensi di amicizia e di simpatia; so che da Napoli a Trieste, attraverso Roma, Firenze, Livorno, Genova, Torino, Milano, Venezia, siete stato accolto, nonostante l'ora grave, con unanime e spontaneo entusiasmo di popolo.

«Non dubito che riporterete nel vostro grande Paese il ricordo e l'immagine dell'Italia nuova quale è apparsa ai vostri occhi in questi venti giorni di permanenza, dell'Italia fascista, guerriera e giusta. E ciò varrà a cementare la già saldissima amicizia esistente fra i nostri due Imperi, entrambi inflessibilmente protesi in piena identità di vedute e di intenti, verso un mondo migliore rinnovato nella giustizia. - *Ciano*».

Biglietti di Stato sostituiranno le monete da 5 lire

ROMA, venerdì sera.

Con Decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno», si autorizza l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze ed in analogia a quanto viene praticato presso altri Paesi, alla raccolta di monete d'argento dalla circolazione.

L'anticipo dell'ora in Albania

Tirana, venerdì sera.

Con provvedimento in corso analogo a quello adottato dal R. Governo italiano, il R. Governo albanese ha disposto che a partire dalle ore 24 di venerdì 14 giugno 1940-XVIII e fino a nuova disposizione l'ora normale sia anticipata di sessanta minuti. Pertanto, nell'istante sopraindicato, anche in Albania gli orologi saranno portati a segnare le una antimeridiana continuando così l'ora ufficiale italiana a corrispondere esattamente all'ora ufficiale albanese.

L'anticipo dell'ora anche nella Città vaticana

Roma, venerdì sera.

(*G. C.*). Stamane si è riunita in Vaticano la Commissione cardinalizia che governa lo Stato della Città del Vaticano ed ha deliberato di adottare, dalla mezzanotte di oggi, l'anticipo dell'ora in conformità della determinazione presa dal Governo italiano.

Grave infortunio

TORTONA. — Alla frazione Pozzo di Spinato Scrivia la contadina Libia Contegno, salita sulla cascina onde prelevare della legna, è scivolata precipitando dall'altezza di circa dieci metri ed ha riportato la frattura della colonna vertebrale ed altre gravi lesioni interne.

CRONACA

Il Ministro Serena a Torino

E' giunto questa mattina a Torino il Ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dal direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della Strada e dal generale comandante la Milizia Nazionale della strada.

Le corse a Mirafiori sospese

Per disposizione superiore la riunione ippica di domenica a Mirafiori è stata sospesa.

Grave sciagura per lo scoppio di una gomma

Una motocicletta contro un autofurgoncino in corso Stupinigi — La morte di un milanese

Ieri sera a tarda ora per l'improvviso scoppio di un pneumatico della motocicletta guidata da tale Giuseppe Lampugnani, residente a Milano in via Meravigli n. 12, è avvenuto un grave incidente stradale. Il Lampugnani percorreva il corso Stupinigi diretto verso l'esterno della città, giunto all'altezza dell'ippodromo, avveniva lo scoppio del pneumatico.

La motocicletta sbandava paurosamente e veniva investita dall'autofurgoncino, che procedeva nella medesima direzione, guidato dall'autista Giuseppe Nenci, di anni 18, abitante in via Monterosa 12. Nell'incidente tanto il Nenci che il Lampugnani riportavano gravi ferite al capo e la commozione cerebrale. Ricoverati con prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano, il milanese, malgrado le cure dei sanitari, ha cessato di vivere poco dopo.

Un ciclista in via Roma è investito da un tassì

Stamane, verso le ore 11, il fattorino Giorgio Cavalli di Angelo, di 14 anni, abitante in via Cimarosa 30, attraversando in bicicletta la via Roma all'altezza di via Cesare Battisti, è stato investito dall'auto pubblica 50867 TO, guidata dall'autista Giovanni Rolfo, abitante in via Genova 16. Trasportato al vecchio San Giovanni, il giovane veniva ricoverato perchè presentava una vasta ferita alla gamba destra che i sanitari hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Uscendo di casa è investito da un velocipedastro

Ieri sera verso le ore 23,30 il benestante Giusto Sciolla fu Caterino, d'anni 62, abitante in via Leyni 18, mentre usciva dal portone della propria abitazione è stato urtato e gettato al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. Nell'incidente il Sciolla ha riportato ferite lacero-contuse al viso che i sanitari dell'Astanteria Martini hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	10	37	14
MILANO	33	27	34

IL SOLE sorge domani alle 5,40; tramonta alle 21,17. La **LUNA** spunta alle 16,15; tramonta alle 2,37 (ora legale).

Dalle ore 24 di questa notte 14-15 giugno ha inizio l'ora legale, portare le lancette degli orologi sulle ore 1.

Domani 15 festa dell'Arma di Artiglieria, della Brigata Pinerolo e del 47° Fanteria.

ANNIVERSARI DEL 15. — Inizio della battaglia del Piave (1918).

L'OROSCOPO DEL 15. — L'azione degli influssi del Sole e di Marte favorirà le persone attive e coraggiose. Se le vostre occupazioni sono d'ordine intellettuale, dovrete compiere il massimo sforzo dalle 8 alle 12, e così avrete le maggiori probabilità di successo. Nel pomeriggio e sera l'astro notturno faciliterà le partenze ma la notte non converrà ai giocatori che subiranno forti perdite. MARIO SEGATO

FUNZIONI DEL 15. — Consolata: ultimo del nove sabati: 10 funzione per la Compagnia del Giardino della Consolata; ore 17 e 20 novena. N. S. della Salute: giornata dei fanciulli; 16,30 processione; benedizione; 20,30 rosario, predica, benedizione; 22,30 ora di adorazione predicata; 0,30 Messa.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Nuovi modelli pratici, eleganti di abiti estivi a prezzi convenientissimi.

tortonese

TORINO - Via Roma 34